

LE ANTICIPAZIONI DEL PROFESSOR BEGUINOT

## Il diabete è «giovane» e causa di tumori Nuove scoperte discusse in un simposio

*Dal 28 al 30 ottobre, presentate le «cure personalizzate»  
per una delle malattie che più pesano sulla sanità*

NAPOLI - Il diabete è sempre più giovane e aumenta il rischio di cancro. Queste alcune delle scoperte che verranno discusse al XI Symposium on Insulin Receptor and Insulin Action, dal 28 al 30 ottobre. Francesco Beguinot, direttore del dipartimento di patologia clinica della Federico II, anticipa i risultati che verranno trattati al simposio.

**CURE PERSONALIZZATE** - «Il diabete è sempre più diligente soprattutto tra i giovani, con un impatto negativo sulla vita delle persone e sull'economia del servizio sanitario nazionale - afferma Beguinot -. La comprensione attuale del problema lega il diabete ad altre malattie croniche, tra le quali il cancro. La scienza ha fatto passi da gigante in questi ultimi anni. Ora, finalmente, si può iniziare a parlare approfonditamente di trattamenti personalizzati per sconfiggere o quantomeno arginare questa malattia».

**GLI ULTIMI DATI ALLARMANTI** - Gli ultimi dati sono allarmanti. Almeno 4,2 milioni di italiani sono malati di diabete, il 6% della popolazione, per una spesa che, secondo le stime, si aggira intorno agli 11 miliardi di euro l'anno: più che raddoppiata negli ultimi 20 anni. Il bilancio è impressionante: ogni anno 75mila diabetici subiscono un infarto, 18mila un ictus, 20mila vanno incontro a insufficienza renale cronica e 5mila all'amputazione di un arto. Ben 18.000 perdono la vita. Oltre la metà dei 4 milioni di malati di diabete in Italia combatte senza successo per mantenere il livello dello zucchero nel sangue entro limiti accettabili. Di identificazione più recente, come malattie associate al diabete, anche diverse forme di cancro e di epatopatia, il morbo di Alzheimer e alcune forme di depressione.



Francesco Beguinot

**UNA SOLUZIONE AL PROBLEMA** - Ma come affrontare il problema? «Oggi, nel campo della prevenzione, esistono studi di genetica e genomica che hanno consentito importanti passi avanti - spiega Beguinot - mentre, nel settore del trattamento, si cominciano a individuare forme innovative e personalizzate perché basate sulla comprensione dei meccanismi patogenetici responsabili della malattia. Attraverso test farmacogenetici sarà possibile ridurre il peso degli effetti collaterali, così come individuare l'alta percentuale di pazienti che, per le particolarità dei propri geni, non è in grado di avvalersi dei farmaci per via orale». Per rendere «effettivi» questi studi sarebbe necessario che essi venissero replicati su popolazioni molto numerose e geneticamente distanti. «Nonostante questo - continua Beguinot - risultati importanti vengono resi disponibili nella letteratura scientifica ogni giorno, rendendo, in alcuni casi, l'applicazione già possibile oggi, in altri casi, rendendola sempre più vicina».

**GLI STUDI DEL DIPARTIMENTO FEDERICIANO** - «Il nostro dipartimento - conclude il professore - è tra i primi ad occuparsi di farmacogenetica applicata al diabete. Con Diatech, azienda che in Italia fa ricerca farmacogenetica, stiamo studiando l'individuazione delle mutazioni genetiche responsabili, in ogni individuo, della differente risposta al trattamento. Una rivoluzione di approccio e conoscenza che ci aiuterà a trattare il diabete con terapie del tutto personalizzate».

**Redazione online**

**26 ottobre 2010**

© RIPRODUZIONE RISERVATA